

LAUREA MAGISTRALE IN BIOTECNOLOGIE PER L'INDUSTRIA E PER LA RICERCA SCIENTIFICA

Anno di corso	Corsi di insegnamento o attività formative	
I	Biochimica applicata	X
I	Chimica fisica applicata	X
I	Complementi di chimica organica	X
I	Biofisica molecolare	X
I	Fondamenti di impianti biochimici	X
I	Impianti biochimici	X
I	Genomica funzionale	X
I	Biotecnologie applicate C.I.	X
I	Biotecnologie dei microorganismi	X
I	Biologia del differenziamento	X
I	Biologia molecolare avanzata	Non disponibile

FACOLTÀ	Scienze MM.FF.NN.
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Biotecnologie per l'Industria e la Ricerca Scientifica
INSEGNAMENTO	Biochimica Applicata
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante,
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline biologiche
CODICE INSEGNAMENTO	01548
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	--
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	BIO/10
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Giulio Ghersi Professore Associato Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 6 Polo didattico Viale delle Scienze
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Consultare il sito: http://www.scienze.unipa.it/biotecnologieindustriaricerca/biotecnologieindric/
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lunedì dalle 13:30 alle 14:30

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono.

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione

Comprensione e conoscenza dei meccanismi di destinazione delle proteine ai vari distretti cellulari o alla secrezione; come pure, delle principali modifiche posttraduzionali delle proteine e del loro effetto di segnalazione. Inoltre, del ruolo svolto dalle molecole di adesione e dagli enzimi proteolitici nel guidare il movimento delle cellule e, circa, i processi di sintesi e validazione di molecole con funzione biologica prodotte mediante tecniche ricombinanti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Sapere come affrontare lo studio sperimentale di un problema di Biochimica cellulare

Autonomia di giudizio

Lo studente dovrà essere in grado di stabilire quale sia il percorso migliore per sintetizzare molecole con funzione specifica e quale siano gli approcci per poterne valicare la funzionalità.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà avere proprietà di linguaggio e capacità di descrizione dei processi cellulari che vedono implicata una determinata proteina e/o famiglia di proteine.

Capacità d'apprendimento

Per un corretto apprendimento lo studente dovrà avere basi più che consolidate della biochimica delle proteine, come pure di chimica organica, matematica e bio-fisica.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
6	Membrane e compartimentalizzazione delle cellule. Il trasporto delle macromolecole biologiche tra Nucleo e citoplasma. La formazione dei Complessi del Poro Nucleare. Il ruolo della piccola GTPasi Ran Il trasporto delle macromolecole biologiche dal citoplasma ai Mitocondri ai Cloroplasti ed ai perossisomi
6	Trasferimento delle proteine nel reticolo endoplasmatico. L'inserimento delle proteine nelle membrane biologiche Controllo di Qualità nel Reticolo endoplasmatico
6	Ruolo dei carboidrati nel "folding" e nello stabilire la destinazione delle glicoproteine Altri ruoli della glicosilazione: La glicosilazione nella risposta immunitaria L'utilizzazione del RE come deposito per le proteine ingegnerizzate che devono essere secrete
6	Il traffico vescicolare. Meccanismi di deformazione delle membrane) Il Golgi ed il traffico vescicolare RE-Golgi e viceversa; RE-Membrana cellulare; RE-lisosomi. Endocitosi ed esocitosi. Motori molecolari. Citoscheletro e comportamento cellulare
6	Molecole di adesione cellula-cellula e loro funzioni regolative.
6	Molecole di adesione cellula-matrice e loro funzioni regolative.
6	Enzimi proteolitici di membrana e secreti, loro ruolo nel rimodellamento della ECM e nella motilità/invasività cellulare.
6	Sintesi di molecole implicate nelle interazioni e degradazione della ECM mediante tecniche molecolari e loro caratterizzazione/selezione biochimica.
	ESERCITAZIONI O LABORATORIO
TESTI CONSIGLIATI	Alberts B., Bray D., Lewis J., Raff M., Roberts K. and Watson J. <i>Biologia Molecolare della Cellula</i> ; Ed. Garland Per approfondimenti: <i>Articoli scientifici recenti</i> , selezionati dal docente.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

FACOLTÀ	Scienze MM. FF. NN
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Bioteconologie per l'industria e per la ricerca scientifica
INSEGNAMENTO	Chimica Fisica Applicata
TIPO DI ATTIVITÀ	Affini e integrative
AMBITO DISCIPLINARE	Affini e integrative
CODICE INSEGNAMENTO	01883
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	--
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	CHIM/02
DOCENTE RESPONSABILE	Maria Liria Turco Liveri Professore Associato Università degli Studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	c/o Dpt. Biologia Cellulare e dello Sviluppo
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale e Presentazione di Seminario
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Da concordare con il docente (tliveri@unipa.it)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Apprendimento dei principi termodinamici che regolano gli scambi energetici tra sistemi chimici e la conversione tra differenti forme di energia.

Comprensione della relazione tra proprietà molecolari e comportamento macroscopico della materia.

Comprensione microscopica della spontaneità dei processi.

Conoscenza e capacità di applicazione delle leggi che regolano l'equilibrio di fase e chimico in sistemi a più componenti e a più fasi.

Conoscenza e capacità di applicazioni dei sistemi organizzati alle moderne biotecnologie.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il primo obiettivo del corso è fornire una conoscenza approfondita dei principi termodinamici essenziali per una trattazione quantitativa delle reazioni chimiche in condizioni di equilibrio e fuori dall'equilibrio, contribuendo così a fornire una solida base in Chimica che consenta al laureato magistrale di svolgere attività lavorative perseguendo finalità teoriche o applicative e utilizzando nuove metodologie e attrezzature complesse. Il secondo obiettivo si prefigge di fornire una

conoscenza approfondita dei sistemi organizzati che verranno applicati per scopi biotecnologici

CORSO	Chimica Fisica Applicata
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
1	Introduzione al corso
1	Definizione di sistema, proprietà macroscopiche/microscopiche/molecolari di un sistema, processo e condizione di equilibrio
1	Principio zero e temperatura, equilibrio termico e aspetti microscopici
3	Energia, lavoro, calore, processi reversibili e irreversibili, aspetti microscopici
2	1° principio, processi a P, T, V costanti, processi adiabatici
2	Termochimica, calori di reazione, calcolo del ΔH di reazione, aspetti microscopici
4	Secondo principio, entropia, spontaneità dei processi, criteri di spontaneità, calcolo dell'entropia, aspetti microscopici
4	Energia libera, equilibri chimici e di fase, calcolo della costante di equilibrio, potenziale chimico
2	La regola delle fasi, le proprietà delle soluzioni, il terzo principio
2	I diagrammi di stato e gli equilibri chimici in sistemi eterogenei
2	Sistemi ideali e reali, attività e fugacità, trattazione termodinamica di sistemi reali
6	Tensioattivi: uso e importanza
6	Applicazioni dei tensioattivi
12	Tensioattivi e biotecnologie
TESTI CONSIGLIATI	-P. W. Atkins, Chimica Fisica, Ed. Zanichelli -appunti delle lezioni

FACOLTÀ	Scienze MM.FF.NN.
ANNO ACCADEMICO	2010/201
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Biotechnologie per l'Industria e la Ricerca scientifica
INSEGNAMENTO	Complementi di Chimica Organica
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline chimiche
CODICE INSEGNAMENTO	02101
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	CHIM/06
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Francesca D'Anna Ric. confermato Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 6 Dipartimento Biologia Cellulare e dello Sviluppo
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Fortemente consigliata
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì-Venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.00
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì e Giovedì dalle 15.00 alle 17.00

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione degli strumenti per la redazione di uno studio relativo alla chiralità di una molecola, alle relazioni struttura-attività e alle interazioni intermolecolari. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di riconoscere, e organizzare, in autonomia, i principi generali della disciplina nella discussione e interpretazione di dati riguardanti la chiralità di una molecola, la sua attività farmacologica e i dati riguardanti strutture supramolecolari.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare l'insieme dei fattori strutturali che possono influire sull'attività farmacologica di un composto. Essere in grado di valutare quando sono possibili interazioni deboli fra le molecole e ricondurre, a seconda dei casi, risultati sperimentali ai principi di base della disciplina.

FACOLTÀ	Scienze MM.FF.NN.
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Biotecnologie per l'Industria e la Ricerca scientifica
INSEGNAMENTO	Biofisica Molecolare
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline per le competenze professionali
CODICE INSEGNAMENTO	08294
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	FIS/07
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Maurizio Leone Prof. Ordinario Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Consultare il sito: http://www.scienze.unipa.it/biotecnologieindustriaricerca/biotecnologieindric/
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Dal Lunedì al Venerdì, ore 8.30 – 10.00, dal 8 Novembre al 10 Dicembre
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lunedì e Giovedì, ore 10.30-11.30

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Il Corso intende condurre gli studenti alla conoscenza e alla capacità di comprensione dei fondamenti della spettroscopia molecolare di Assorbimento e Fluorescenza, dei fondamenti dell'ottica geometrica, dell'utilizzo della microscopia confocale e a due fotoni, e della Microscopia a Forza Atomica. In aula, verranno verificate sia la comprensione che l'autonomia di giudizio e le abilità comunicative, e pertanto la frequenza del corso è fortemente consigliata. L'esame tende a verificare la capacità di apprendimento degli studenti

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
8	Principi di Ottica
8	Microscopia Confocale
8	Microscopia a due fotoni
8	Utilizzo di sonde fluorescenti
8	Microscopia a forza atomica

8	Tecniche di microscopia (FRET, FRAP, etc.)
TESTI CONSIGLIATI	Il materiale didattico viene fornito dal docente

FACOLTÀ	Scienze MM.FF.NN.
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Biotecnologie per l'industria e per la ricerca scientifica
INSEGNAMENTO	Fondamenti di Impianti Biochimici
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline chimiche
CODICE INSEGNAMENTO	08299
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	ING-IND/25
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Franco Grisafi Professore Associato Non Confermato Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nozioni di base di matematica, chimica e fisica
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Provvederà la segreteria appena avremo approvato il calendario delle lezioni
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in classe, Visite impianti
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Scritta ed Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	martedì e giovedì ore 11-13
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì e Giovedì dalle 15:00 alle 16:00

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

- Lo studente al termine del Corso avrà conoscenza delle problematiche inerenti i fenomeni di trasporto nonché sull'uso di equazioni semplificate per la fluidodinamica. Sarà inoltre capace di effettuare semplici calcoli idrostatici, effettuare valutazioni di coefficienti di scambio e di applicare bilanci di materia, energia e quantità di moto alle apparecchiature di processo.
- Consocerà inoltre le tipologie principali di reattore biochimico e le pertinenti problematiche progettuali e gestionali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Lo studente sarà in grado di selezionare ed usare le relazioni di base per progettare le apparecchiature per la conduzione dei processi biochimici. Nell'ambito dello stesso corso le capacità sviluppate verranno applicate allo studio dei reattori biochimici.

Autonomia di giudizio

- Lo studente sarà in grado di valutare autonomamente:
 - l'applicabilità di una determinata relazione funzionale ad un problema di trasporto;
 - la affidabilità ed i limiti di confidenza dei risultati.
 - L'adeguatezza di una particolare tipologia di reattore biochimico alle specifiche esigenze di processo

Abilità comunicative

- Lo studente acquisirà la capacità di comunicare ed esprimere problematiche inerenti gli argomenti del corso. Sarà in grado di esporre propriamente tematiche relative ai diversi fenomeni di trasporto e ai reattori biochimici, facendo ricorso alla terminologia tecnica e agli strumenti della rappresentazione matematica inerente.

Capacità d'apprendimento

- Lo studente avrà appreso i principi fondamentali su cui si basano i fenomeni di trasporto. Si doterà di uno strumento fondamentale come quello dei bilanci per la risoluzione di problemi anche complessi. Avrà compreso la differenza tra un approccio qualitativo e quantitativo. Queste conoscenze, oltre alla applicazione immediata sulle tematiche concernenti i reattori biochimici, porranno lo studente nelle condizioni di poter comprendere compiutamente gli argomenti del successivo corso di Impianti Biochimici.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso ha come obiettivo specifico quello di formare degli esperti in attività professionali di ricerca applicata, basate sull'utilizzazione delle biotecnologie. Nell'ambito di questo corso vengono poste le basi indispensabili alla comprensione delle problematiche legate all'uso degli impianti chimici, biotecnologici ed industriali. Tali basi, indispensabili ai fini della comprensione degli argomenti del successivo corso di Impianti Biochimici, vengono subito applicate allo sviluppo di competenze sui reattori biochimici.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
48	Struttura del corso; Richiami di elementi di analisi matematica. Unità di misura e dimensioni; consistenza dimensionale; conversioni di unità di misura; definizione di grammomole
	Frazioni molari, frazioni in peso; concentrazioni. Equazione generale per i bilanci di materia. Bilanci di materia in stato non stazionario: esempi e applicazioni
	Bilanci di materia in stato stazionario: esempi e applicazioni. Elementi di meccanica dei continui, definizione di sforzo; definizione di fluido; densità dei fluidi. Statica dei fluidi; definizione di pressione; variazioni di pressione in un fluido incompressibile in quiete
	Forze agenti in un fluido incompressibile in quiete; verifica di una condotta in pressione; dinamica dei fluidi; legge di Newton della viscosità; Viscosimetri. Fluidi non newtoniani; Moto dei fluidi nei tubi; esperienza di Reynolds; regimi di moto; coefficienti d'attrito per moto entro tubi.
	Forze agenti su oggetti sommersi; Velocità terminale di oggetti sommersi.
	Profilo di velocità tra due piastre in movimento. Perdite di carico in letti granulari; equazione di Ergun
	Trasporto di calore; meccanismi di trasporto dell'energia termica, unità di misura; trasporto di calore per conduzione; conduzione del calore in geometrie piana e in geometria cilindrica.
	Composizione in serie di resistenze, convezione forzata; sfere; cilindri indefiniti di varie forme
	Calcolo del coefficiente globale di scambio in geometria cilindrica; calcolo del coefficiente globale di scambio in geometria sferica; esercizi sul trasporto di calore in tubi.
	Trasporto di materia, legge di Fick, diffusione equimolecolare contraria, diffusione in componente stagnante; coefficienti di scambio, analogia di Chilton-Colburn, composizione in serie di resistenze
	Bilancio di energia in sistemi aperti; profilo di temperatura in tubo a T_p costante attraversato da un fluido
	Classificazione dei reattori biochimici; reattori ideali: reattori perfettamente miscelati, reattori con flusso a pistone; tasso di generazione e/o scomparsa di una generica specie; volume del reattore nei vari casi ideali.
	Volume del reattore nei vari casi ideali al variare della cinetica di reazione; volume del reattore per reazioni autocatalitiche. Modellazione dei reattori biochimici; modellazione delle cinetiche di reazione; cinetiche enzimatiche alla Michaelis Menten
	Cinetiche che coinvolgono la biomassa ; equazione di Monod; caso di enzimi o cellule su

	supporti porosi; Modellazione di un fermentatore CSTR in continuo; Chemostato con cellule immobilizzate; chemostato con riciclo di cellule.
	Modellazione di un reattore batch con crescita cellulare; modellazione di un fermentatore Fed-Batch
	Correlazioni empiriche per il calcolo del coefficiente di trasporto di materia gas –liquido; holdup di gas; area interfacciale specifica; diametro medio di Sauter; fluidi non newtoniani; shear damage; criteri di scale-up.
	Trasporto di materia gas-liquido; trasporto per convezione; resistenze al trasporto; richiesta di ossigeno in colture cellulari; fattori che influenzano la richiesta di ossigeno cellulare; trasferimento di ossigeno dalle bolle alla cellula. Metodo dinamico per la misura del coefficiente di trasporto di materia $k_L a$ in un fermentatore
	Apparecchiature usate per le reazioni biologiche: reattori agitati; bubble columns. Air lift reactors; altre tipologie di reattori; modalità operative
	ESERCITAZIONI O LABORATORIO
	Esercitazioni su: conversione di unità di misura; legge dei gas ideali; densità dell'aria; bilanci di materia in stato non stazionario; bilanci di materia in stato non stazionario con termine di generazione e su bilanci di materia in stato stazionario
	Esercitazioni sul calcolo della densità di gas e liquidi; esercizi di idrostatica. esercizi sul calcolo della viscosità di gas e liquidi; esercizi sulla perdita di carico in un flusso incubato.
	Esercitazioni sull'utilizzo dell'abaco di Moody anche per condotte a sezione non circolare; esercizi sul calcolo della velocità terminale per una particella stokesiana.
	Esercitazioni sul calcolo della velocità terminale per particelle di vario tipo; esercizi sul calcolo della perdita di carico in un letto granulare e sul calcolo del grado di vuoto in un letto granulare.
	Esercitazioni sul trasporto di calore in geometria piana e in geometria cilindrica
	Esercitazioni sul trasporto di calore e sul trasporto di materia in convezione forzata e naturale
	Esercitazioni sui bioreattori
TESTI CONSIGLIATI	R. Mauri – Fenomeni di Trasporto – PLUS Pisa University Press – ISBN: 9788884923059 P.M. Doran – Bioprocess Engineering Principles – Academic Press – ISBN 0-12-220855-2

FACOLTÀ	Scienze MM.FF.NN.
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Biotecnologie per l'Industria e la Ricerca Scientifica
INSEGNAMENTO	Impianti Biochimici
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline chimiche
CODICE INSEGNAMENTO	08300
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	ING-IND/25 – Impianti Chimici
DOCENTE RESPONSABILE	Alberto Brucato Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Fondamenti di Impianti Biochimici
ANNO DI CORSO	primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Provvederà la segreteria appena avremo approvato il calendario delle lezioni
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula, Visite in impianto
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	martedì giovedì ore 11-13
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	mercoledì, ore 16-18 presso DICPM (Ed.6)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

- Conoscenza della struttura generale di un impianto biochimico (sezioni di bioreazione e di separazione di prodotti e dei sottoprodotti e dei reagenti residui da inviare al riciclo, infrastrutture principali e servizi di impianto: produzione e distribuzione)
- Conosce finalità e principi di funzionamento delle principali Operazioni Unitarie (O.U.) dei processi industriali biotecnologici nonché le principali tipologie e dettagli costruttivi delle apparecchiature utilizzate (scambio termico, estrazione liquido-solido, estrazione liquido-liquido, adsorbimento su solidi porosi e cromatografia preparativa, separazioni con membrane, agitazione e miscelazione, filtrazione, centrifugazione, sedimentazione, rottura delle cellule, sterilizzazione)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Sa risolvere problematiche progettuali concernenti:
 - il calcolo della superficie di scambio richiesta per la soddisfazione di problematiche di raffreddamento e riscaldamento;
 - calcoli di progetto e/o verifica del numero di stadi richiesti e della loro organizzazione per operazioni di estrazione liquido-liquido e solido-liquido;

- comprensione delle curve di break-trough nelle operazioni di adsorbimento e del loro legame con la forma delle isoterme di equilibrio; comprensione dei principi di funzionamento e della forma dei picchi nelle separazioni cromatografiche

Autonomia di giudizio

- Lo studente sarà in grado di valutare autonomamente:
 - pro e contro delle varie tipologie di apparecchiatura per operazioni di processo;
 - l'affidabilità ed i limiti di confidenza dei risultati.

Abilità comunicative

- Lo studente acquisirà la capacità di comunicare ed esprimere problematiche inerenti gli argomenti del corso. Sarà in grado di esporre propriamente tematiche relative alle operazioni unitarie trattate, facendo ricorso alla terminologia tecnica e agli strumenti della rappresentazione matematica inerente.

Capacità d'apprendimento

- Lo studente avrà appreso come si applicano i principi dei fenomeni di trasporto e i bilanci di materia ed energia alla risoluzione di svariate problematiche di processo. Le abilità di "problem-solving" così acquisite sono suscettibili di applicazione ad una gamma vastissima di problematiche dell'industria biotecnologica, che trascende le specifiche operazioni unitarie approfondite nel corso.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso di laurea ha come obiettivo specifico quello di formare degli esperti in attività professionali di ricerca applicata, basate sull'utilizzazione delle biotecnologie. Nell'ambito di questo modulo vengono sviluppate competenze tese alla comprensione delle problematiche progettuali di impianti biotecnologici industriali. Il corso si articola in una serie di operazioni unitarie scelte tra quelle più frequentemente impiegate nell'industria biotecnologica.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
48	scambio termico (disposizione dei flussi in equi- o contro-corrente, equazione di progetto, scambiatori a doppio tubo, a fascio tubiero e mantello, a piastre, recipienti incamiciati, serpentine immerse) estrazione liquido-liquido (equilibri ternari liquido-liquido, concetto di stadio di equilibrio, operazioni a stadi a correnti incrociate e controcorrente, calcoli di progetto del numero di stadi richiesti per una data prestazione o di verifica delle prestazioni ottenibili con un prefissato numero di stadi, estrazione con riflusso di testa) estrazione liquido-solido (definizione delle condizioni di pseudo-equilibrio e relativi diagrammi, operazioni a stadi a correnti incrociate e controcorrente, calcoli di progetto del numero di stadi richiesti per una data prestazione o di verifica delle prestazioni ottenibili con un prefissato numero di stadi) adsorbimento su solidi porosi e cromatografia preparativa (solidi adsorbenti, isoterme di equilibrio "favorevoli" e "sfavorevoli", modellazione della velocità di avanzamento dei fronti di concentrazione con applicazione all'adsorbimento e alla cromatografia preparativa) separazioni a membrana (microfiltrazione, ultrafiltrazione, nanofiltrazione e osmosi inversa, dialisi, elettrodialisi; moduli a fibra cava e a spirale avvolta) agitazione e miscelazione filtrazione, sedimentazione e centrifugazione rottura delle cellule e sterilizzazione
	ESERCITAZIONI
	Esercitazioni numeriche sugli argomenti del corso
TESTI CONSIGLIATI	P.M. Doran – Bioprocess Engineering Principles – Academic Press –ISBN 0-12-220855-2

FACOLTÀ	Scienze MM.FF.NN.
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Biotechnologie per l'Industria e la Ricerca Scientifica
INSEGNAMENTO	Genomica Funzionale
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline Biologiche
CODICE INSEGNAMENTO	08308
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	1
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	BIO/18
DOCENTE RESPONSABILE	Salvatore Feo Professore Ordinario Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Dip. Biologia Cellulare e dello Sviluppo, Ed. 16, Viale delle Scienze
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Test in itinere a risposte multiple, Prova Orale, Presentazione e discussione di lavori scientifici
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Consultare il calendario sul sito del corso di laurea
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lunedì e mercoledì dalle 12:00 alle 13:00 presso il Dip. Oncologia Sperimentale, Via San Lorenzo colli 312, Palermo

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione: acquisire conoscenze teoriche nel campo della Genomica, e cioè della struttura, funzione dei genomi e della Proteomica, come complesso dell'espressione dei geni coinvolti nella regolazione dei processi biologici molecolari e cellulari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: l'utilizzo di metodiche sperimentali e strumentazioni specifiche per l'analisi e la manipolazione di genomi, singoli geni e proteine.

Autonomia di giudizio: essere in grado di lavorare autonomamente, anche assumendo responsabilità di gestione di progetti di ricerca.

Abilità comunicative: avere una buona conoscenza, in forma scritta ed orale, della lingua inglese con specifico riferimento alla terminologia tecnica.

Capacità d'apprendimento: Capacità di effettuare ricerche in rete, consultare ed estrarre dei dati da banche dati. Analizzare in maniera critica la letteratura scientifica ed estrapolare delle proprie conclusioni.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso mira a fornire allo studente informazioni teoriche di base sulla struttura ed organizzazione dei genomi,

sull'espressione genica, e la codificazione e modificazione delle proteine, collegandole a specifiche applicazioni impiegate per lo studio del singolo gene o dell'intero genoma, enfatizzando sulla diversa prospettiva ed ambiti applicativi dei due approcci metodologici

MODULO	GENOMICA FUNZIONALE
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
48	<p>L'espressione genica e i profili di espressione. Analisi in parallelo dell'espressione genica: i microarrays. La tecnologia dei microarrays: microarray per lo studio degli SNPs, dell'espressione globale, dei CNV e per le interazioni DNA-proteina (Chip-on-ChIP). Loro applicazione nello studio dello sviluppo embrionale e dei tumori. I database di espressione genica e l'analisi statistica dei dati. La genomica in silico.</p> <p>Meccanismi di silenziamento genico. RNA interference. Meccanismi cellulari alla base del silenziamento da siRNA. Regolazione genomica del silenziamento genico. RNA interference e terapia genica.</p> <p>Produzione di organismi transgenici: principi e tecniche, vettori di integrazione e per la ricombinazione omologa, sistemi di selezione e contro-selezione. Produzione di modelli animali transgenici per lo studio dello sviluppo e di patologie specifiche.</p> <p>Produzione di proteine ricombinanti in cellule eucariotiche. Sistemi di espressione in lievito. Sistemi di espressione in cellule di insetto: i baculovirus, ciclo vitale, vettori navetta, purificazione proteine ricombinanti.</p> <p>Produzione di anticorpi umanizzati. Strategie e fasi per la realizzazione e produzione di anticorpi bispecifici e trispecifici. Applicazioni in diagnostica e nella terapia dei tumori.</p> <p>Produzione di anticorpi umanizzati. Strategie e fasi per la realizzazione e produzione di anticorpi bispecifici e trispecifici. Applicazioni in diagnostica e nella terapia dei tumori.</p>
TESTI CONSIGLIATI	<ul style="list-style-type: none"> - T. Strachan e A.J. Reed, Genetica molecolare Umana, Ed. UTET - G Gibson, S.V. Muse, Introduzione alla Genomica, Zanichelli - J. Dale e M, von Schantz, Dai Geni ai Genomi, Ed. Edises - G. A. Caldwell et al., Genomica integrata, Ed. Edises - Articoli ed altro materiale monografico verrà fornito dal docente durante il corso.

FACOLTÀ	Scienze MM.FF.NN.
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	LM in Biotecnologie per l'Industria e la Ricerca Scientifica
INSEGNAMENTO	Biotecnologie applicate C.I.
TIPO DI ATTIVITÀ	Affine
AMBITO DISCIPLINARE	Dalla Tabella della Classe di Laurea o di Laurea Magistrale
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	SI
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	BIO/05- BIO/06
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Aiti Vizzini Ricercatore Università di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	Patrizia Cancemi Ricercatore Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 6 Dpt. Biologia Cellulare e dello Sviluppo
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Consultare il sito: http://www.scienze.unipa.it/biotecnologieindustriaricerca/biotecnologieindric/
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Dr.ssa A. Vizzini Martedì-Giovedì 9.30-11.30 o per appuntamento Dip. Biologia Animale Dr.ssa P. Cancemi Mercoledì 10.00-12.00 o per appuntamento

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono.

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscenza delle basi molecolari di specifici fenotipi cellulari e dei meccanismi coinvolti in patologie umane.

Apprendimento delle più innovative metodologie biotecnologiche che prevedono l'uso di modelli animali e cellulari per lo studio dell'espressione genica e proteomica e per la produzione

e validazione di nuovi farmaci e biopolimeri e molecole bioattive.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Applicazione consapevole delle conoscenze acquisite per la risoluzione di problematiche scientifiche legate alle biotecnologie animali e cellulari. Interpretazione critica dei risultati scientifici di letteratura.

Autonomia di giudizio

Capacità di integrazione delle conoscenze acquisite per la formulazione di giudizi che includono le responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle metodologie biotecnologiche.

Abilità comunicative

Capacità di esporre i risultati degli studi biotecnologici ed essere in grado di sostenere l'importanza ed evidenziare le ricadute degli interventi delle nuove biotecnologie.

Capacità d'apprendimento

Lo studente deve essere in grado di intraprendere studi futuri in perfetta autonomia, essere in grado di aggiornare le competenze acquisite seguendo i progressi scientifici e tecnologici.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 1

Il corso si propone di offrire una panoramica delle più innovative applicazioni delle biotecnologie che prevedono l'uso dei principali modelli animali per lo studio dell'espressione genica, in immunologia, studio delle patologie umane e in campo applicativo per la produzione e validazione di nuovi farmaci e la produzione di biopolimeri e molecole bioattive.

MODULO	BIOTECNOLOGIE ANIMALI
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2h	Applicazioni in Biotecnologia animale della bioluminescenza e della chemiluminescenza.
2h	Molecular imaging, la tomografia ad emissione di positroni (PET) e tomografia ad emissione fotonica (SPET).
4h	La tecnologia del topo reporter: indicatori bioluminescenti per la valutazione dell'espressione genica <i>in vivo</i> ; nuovo approccio per analizzare gli effetti di nuovi farmaci; monitoraggio bioluminescente di xenotrapianti, applicazioni in immunologia.
2h	Sviluppo di modelli animali utilizzati per lo studio dell'effetto d'agenti tossici e da biosensori
2h	Conigli transgenici come modello per lo studio di malattie umane e come risorsa di proteine ricombinanti biologicamente attive
4h	Produzione di proteine d'interesse farmacologico e biomedico da invertebrati marini: peptici antimicrobici una naturale alternativa agli antibiotici.
4h	Zebrafish come sistema modello per lo screening e la validazione di farmaci e lo studio di malattie umane.
2h	Zebrafish come modello genetico per lo studio di organismi marini importanti ai fini dell'acquacoltura.
2h	Principali applicazioni biotecnologiche delle tossine del veleno del ragno <i>Loxosceles</i> genes e della tela del ragno per la produzione di biopolimeri.
TESTI CONSIGLIATI	Appunti del corso. Articoli scientifici. Il materiale verrà fornito agli studenti durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 2

Il corso si propone di fornire allo studente conoscenze scientifiche a livello molecolare delle proteine coinvolte nel mantenimento del fenotipo cellulare. Verranno analizzati i meccanismi molecolari della progressione tumorale. Inoltre, saranno approfondite le metodologie proteomiche e la loro applicazione in ambito biotecnologico-oncologico. Lo studente sarà in grado di integrare le nozioni teoriche e pratiche acquisite e di metterle in relazione con le altre discipline del corso di laurea.

MODULO	CITOLOGIA MOLECOLARE
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
4	Fenotipo epiteliale
4	Molecole coinvolte nel mantenimento della polarità epiteliale
6	Fenotipo tumorale e basi molecolari delle metastasi
6	Metodologie proteomiche e applicazioni allo studio del fenotipo tumorale
4	Degradomica
TESTI CONSIGLIATI	Articoli scientifici del settore e presentazioni power point forniti durante lo svolgimento del corso.

FACOLTÀ	Scienze MM.FF.NN.
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA	Biotechnologie per l'Industria e per la Ricerca Scientifica
INSEGNAMENTO	Biotechnologie dei microrganismi
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline biologiche
CODICE INSEGNAMENTO	Non disponibile
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	--
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	BIO/19
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Anna Maria Puglia Prof Ordinario Università di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 6 Dip.Biologia Cellulare e dello Sviluppo, ed 16, viale delle Scienze
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Dal 13-12-2010 al 3-02-2011 14-15,30
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Dal lunedì al venerdì previo appuntamento telefonico o via email (ampuglia@unipa.it)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione di conoscenze delle basi dei processi produttivi e delle applicazioni biotecnologiche dei microrganismi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Utilizzo di metodiche sperimentali e strumentazioni specifiche per l'analisi e la manipolazione di genomi, singoli geni e proteine.

Autonomia di giudizio:

Capacità di leggere criticamente un lavoro scientifico valutandone la validità dei risultati descritti in rapporto all'approccio metodologico impiegato, di avere opinioni personali sui temi trattati, sviluppare attitudine all'analisi critica dei problemi e di essere in grado di lavorare autonomamente, anche assumendo responsabilità di gestione di progetti di ricerca.

Abilità comunicative:

Capacità critiche e competenza nella presentazione e divulgazione delle nozioni scientifiche con particolare attenzione all'uso di una appropriata terminologia tecnica

Buona conoscenza, in forma scritta ed orale, della lingua inglese.
Capacità d'apprendimento:
 Capacità di effettuare ricerche in rete, consultare banche dati, di analizzare in maniera critica la letteratura scientifica, estrapolare proprie conclusioni e di correlare le tematiche trattate con tematiche affrontate in altri corsi.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO
 Comprensione delle caratteristiche generali di microrganismi utili nelle biotecnologie industriali come gli attinomiceti, i batteri che degradano xenobiotici, i lieviti, i protozoi ed i funghi filamentosi.
 Lo studente sarà in grado di avere un quadro esauriente delle biotecnologie microbiche più moderne

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
6	Introduzione alle biotecnologie microbiche. Metaboliti microbici di interesse industriale: gli antibiotici. Caratteristiche generali di Attinomiceti e di <i>Streptomyces coelicolor</i> . Primo clonaggio di un pathway biosintetico di <i>Streptomyces coelicolor</i> ed espressione di geni biosintetici in ospiti eterologhi
8	Strategie di sintesi di molecole ad attività antibatterica tramite NRPS (Non-Ribosomal Peptide Synthetase) e PKS (Polyketide Synthase). Ingegnerizzazione di peptidi antibatterici: biosintesi diretta da precursore, biosintesi combinatoriale, domain o module swapping
6	Gene-, Family- e Genome-shuffling per il miglioramento della produttività di un antibiotico
4	Batteri utili per la bioremediation
10	La malaria e i protozoi del genere <i>Plasmodium</i> Variazione antigenica nel plasmodio della malaria Regolazione epigenetica della variazione antigenica Strategie per la produzione di vaccini antimalarici
8	Strategie per la produzione di nuovi vaccini Reverse vaccinology Vaccini prodotti da piante
6	Funghi filamentosi Micologia industriale: le principali applicazioni biotecnologiche dei funghi filamentosi I lieviti come sistema modello per lo studio delle malattie umane
TESTI CONSIGLIATI	- Biotecnologie Microbiche. Casa Editrice Ambrosiana. - articoli scientifici pubblicati su riviste internazionali e materiale informatico forniti durante il corso.

FACOLTÀ	Scienze MM.FF.NN.
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Biotechnologie per L'Industria e per la Ricerca Scientifica
INSEGNAMENTO	Biologia del Differenziamento
TIPO DI ATTIVITÀ	Affine
AMBITO DISCIPLINARE	Affini o integrative
CODICE INSEGNAMENTO	15561
ARTICOLAZIONE IN MODULI	Si
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	BIO/06 e BIO/11
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1 - Differenziamento tessuti ed organi)	IDA ALBANESE Professore Associato Università di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2 - Meccanismi epigenetici nello sviluppo)	Raffaella Melfi Ricercatore Università di Palermo
CFU	6+3
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	153
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	72
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 6 – Dpt. Biologia Cellulare e dello Sviluppo – Viale delle Scienze (ed. 16)
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo e Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Modulo 1: Differenziamento di tessuti ed organi (08/11-10/12/2010) dal lunedì al venerdì. Ore 10.30-12.30 Aula 6 Modulo 2: Meccanismi epigenetici nello sviluppo: da programmare
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Tutti i giorni, previo appuntamento (ida.albanese@unipa.it; melfi@unipa.it)

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI MODULO 1

Conoscenza e capacità di comprensione :

nell'ambito delle basi molecolari dei meccanismi che regolano spazio-temporalmente i processi di differenziamento di cellule, tessuti e organi

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

in ambito biotecnologico e applicazioni biomediche

Autonomia di giudizio:

capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi includendo

la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle conoscenze acquisite; capacità di analizzare criticamente i dati sperimentali

Abilità comunicative:

saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le conclusioni raggiunte, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti;

Capacità d'apprendimento:

che consentano di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI MODULO 2

Lo studente comprenderà le relazioni tra mutazioni epigenetiche e insorgenza di malattie nell'uomo, e i meccanismi sui quali si basano le terapie epigenetiche. Lo studente sarà in grado di approfondire la propria preparazione sulla materia mediante ricerche bibliografiche mirate, di fare una analisi critica di articoli scientifici sugli argomenti trattati durante il corso e di correlare le tematiche trattate con le tematiche affrontate nel corso di Biologia Molecolare avanzata

OBIETTIVI FORMATIVI DELL'INSEGNAMENTO

Apprendere i principali meccanismi biomolecolari che regolano le scelte differenziative delle cellule durante lo sviluppo embrionale e il rinnovamento dei tessuti nell'adulto; analizzare, attraverso lo studio di sistemi modello, le interazioni fra cellule e fra tessuti che portano alla formazione di organi anche complessi. Apprendere le principali metodologie sperimentali applicate nello studio di questi processi per poterle poi impiegare nell'affrontare nuove problematiche biologiche e biotecnologiche.

Apprendere i meccanismi di silenziamento epigenetico mediato da complessi proteici conservati nel corso dell'evoluzione, conoscere struttura, funzione e meccanismi di reclutamento sulla cromatina di questi complessi in diversi sistemi modello ed in particolare nell'uomo. Apprendere le basi epigenetiche di alcune malattie umane e le possibili terapie basate sull'utilizzo di molecole che influenzano i pathways di regolazione epigenetica o interagiscono direttamente con proteine coinvolte in tali meccanismi. Acquisire conoscenze sui meccanismi molecolari alla base delle terapie epigenetiche.

Lo studente sarà in grado di integrare le conoscenze acquisite nel modulo 1, "Differenziamento di Tessuti ed organi", con quelle acquisite nel modulo 2, "Meccanismi epigenetici nello sviluppo", e di metterle in relazione.

MODULO 1	Differenziamento di tessuti ed organi
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
48	
4	Fecondazione e fasi di sviluppo dell'embrione dei mammiferi
10	Origine e proprietà delle cellule staminali embrionali; fattori responsabili della staminalità; trasformazione di cellule somatiche differenziate in iPS (induced pluripotent stem cells)
16	Fattori che determinano l'inizio del differenziamento delle cellule embrionali. Origine delle cellule neurali, fattori che regolano spazio-temporalmente il loro differenziamento e la regionalizzazione del tubo neurale secondo gli assi antero/posteriore e dorso/ventrale; specificazione dei motoneuroni e modalità di allungamento degli assoni; cellule staminali neurali nell'adulto.
6	Cellule staminali tessuto specifiche; fattori responsabili della loro staminalità e del differenziamento della loro progenie.
12	Sviluppo dell'occhio, dell'arto e di altri organi; rigenerazione.
	ESERCITAZIONI O LABORATORIO

TESTI CONSIGLIATI	Materiale fornito dal Docente e reperibile nelle banche dati in rete

MODULO	Meccanismi epigenetici nello sviluppo
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
12	Silenziamento genico mediato dai complessi Polycomb: Composizione e ruolo dei complessi in Drosophila e nei mammiferi. Meccanismi di Reclutamento dei complessi e modelli di azione.
12	Silenziamento epigenetico e malattie correlate: Metilazione del DNA ed effetti di mutazioni a carico dei fattori nucleari coinvolti (metilasi e CpG-binding proteins). Effetti di mutazioni a carico dei sistemi di rimodellamento della cromatina. Effetti di mutazioni a carico dei sistemi di modificazione degli istoni. “Terapie epigenetiche”: molecole e metodi di somministrazione Effetti di variazioni dei livelli espressione dei miRNA. Utilizzo dei miRNA nelle terapie
ESERCITAZIONI O LABORATORIO	
TESTI CONSIGLIATI	- Biologia Molecolare Della Cellula Quarta edizione- B. Alberts ed. Zanichelli - Il Gene VIII - B. Lewin ed. Zanichelli - Biologia Molecolare Della Cellula - H. Lodish ed. Zanichelli - Varie Pubblicazioni concordate con il docente